



Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Piemonte



**PROTOCOLLO D'INTESA TRA
LA DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL
PIEMONTE
E
LA REGIONE PIEMONTE
PER IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI CATALOGAZIONE DEI BENI
CULTURALI DEL TERRITORIO REGIONALE**

Premesso che la catalogazione nei suoi diversi livelli di approfondimento (censimento, inventariazione, precatalogazione e catalogazione) riveste un'importanza prioritaria e basilare per la tutela, la gestione, la valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale, in quanto qualsiasi azione sul patrimonio culturale può svolgersi correttamente solo sulla base di dati conoscitivi attendibilmente raccolti;

considerato che tale attività risponde a precise esigenze amministrative, conservative e scientifiche e che la sua validità si misura sulla rispondenza a criteri metodologici e operativi unitari stabiliti per il territorio nazionale dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD);

visto il D. Lgs. 42 del 22 gennaio 2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), art 17, c. 1-4 che, recita: *“1. Il Ministero, con il concorso delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali, assicura la catalogazione dei beni culturali e coordina le relative attività. 2. Le procedure e le modalità di catalogazione sono stabilite con decreto ministeriale. A tal fine il Ministero, con il concorso delle regioni, individua e definisce metodologie comuni di raccolta, scambio, accesso ed elaborazione dei dati a livello nazionale e di integrazione in rete delle banche dati dello Stato, delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali. 3. Il Ministero e le regioni, anche con la collaborazione delle università, concorrono alla definizione di programmi concernenti studi, ricerche ed iniziative scientifiche in tema di metodologie di catalogazione e inventariazione. 4. Il Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali, con le modalità di cui al decreto ministeriale previsto al comma 2, curano la catalogazione dei beni culturali loro appartenenti e, previa intese con gli enti proprietari, degli altri beni culturali”*;

visto il D.P.R. 173 2004, art. 20, comma t) che stabilisce che il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte *“propone al direttore generale competente i programmi concernenti studi, ricerche ed iniziative scientifiche in tema di catalogazione e inventariazione dei beni culturali, definiti in concorso con le regioni ai sensi della normativa in materia”*;

considerate le esperienze condotte dalle Soprintendenze piemontesi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Piemonte a partire dalla legge 84/90, proseguite con la collaborazione ai censimenti previsti dalle leggi regionali 34/95 e 35/95 e con il censimento C.E.I., quest'ultimo in corso di realizzazione secondo le procedure concordate tra i soggetti interessati e con il



**Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Piemonte**

concorso di specifici finanziamenti regionali previsti dal Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e Conferenza Episcopale Piemontese;

considerato che la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte programma l'attività di catalogazione con fondi ministeriali e che le Soprintendenze, in progetti mirati, collaborano secondo le metodologie dell'ICCD ad interventi finanziati da altri soggetti;

considerato che la Regione Piemonte promuove la catalogazione del patrimonio culturale (L.R. 58/78, art. 4, punto 8) ed il censimento di particolari tipologie di beni culturali (LL.RR. 34/95 e 35/95) e che per tali attività è previsto l'utilizzo del software Guarini, elaborato nell'ambito della catalogazione promossa dalla citata legge 84/90;

visto il progetto relativo alla creazione di un centro regionale di documentazione con sede nella villa demaniale denominata Villa della Regina, già elaborato in collaborazione tra la Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico, Etnoantropologico del Piemonte e la Regione Piemonte;

TRA

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte (C.F. 08446190012), rappresentata dal dott. Mario Turetta, Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, nato ad Alpignano il 1 ottobre 1958;

Regione Piemonte (C.F. 80087670016), rappresentata dal dott. Alberto Vanelli, Direttore Regionale Beni Culturali, nato a Palmanova (UD) il 10 luglio 1947;

si concorda quanto segue

Art. 1
(Oggetto del Protocollo)

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, la Regione Piemonte, nell'ambito delle proprie competenze, coordinano, nel rispetto delle direttive e degli standard stabiliti dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, le proprie attività di catalogazione dei beni culturali, finalizzate alla tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale piemontese.



**Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Piemonte**



Art. 2
(Modalità di partecipazione e coordinamento)

Si individuano tra i compiti prioritari di collaborazione tra i soggetti sottoscrittori del presente Protocollo:

1. La costituzione, da parte dei contraenti, ognuno per le proprie competenze, di due server contenenti i dati catalografici messi a disposizione dalle Soprintendenze ed acquisiti dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, e i dati catalografici della Regione Piemonte, rispettivamente utilizzando il Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGEC) dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione e il sistema Guarini della Regione Piemonte. Le schede prodotte con il progetto di censimento della Conferenza Episcopale Italiana confluiranno, come da Intesa Stato/Chiesa, nel server della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte. Tali server utilizzeranno, ai fini dell'interrogazione integrata delle basi dati, un apposito metamotore realizzato con tecnologia Open Source utilizzabile a partire dall'home page del Centro Regionale di Documentazione di cui all'art. 3. ? prevista altresì la realizzazione di progetti di consultazione integrata anche di altre banche dati di beni culturali, quali in particolare quelle relative ai beni archivistici e librari, nell'ottica di una ricostruzione globale della realtà storica regionale;
2. la definizione dell'archiviazione informatica delle schede cartacee realizzate in precedenti campagne di catalogazione promosse dalle Soprintendenze;
3. la definizione di una carta tecnica dei beni culturali della Regione, utilizzando gli strumenti della georeferenziazione informatica;
4. l'adozione di metodologie e modalità di validazione delle schede, nonché la verifica e l'aggiornamento degli strumenti lessicografici e terminologici connessi alla catalogazione;
5. la verifica e l'implementazione dei dati catalografici nella banca dati ai fini della diffusione e dell'utilizzo dei dati risultanti dalle campagne di catalogazione attraverso l'impiego della rete telematica;
6. la definizione di un programma di catalogazione coordinato in aree del territorio piemontese comunemente individuate dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte e la Regione;
7. la promozione di attività di formazione per il personale addetto alla catalogazione. Tale formazione riguarderà sia gli aspetti relativi ai contenuti (temi tecnici e metodologici sottesi alla compilazione delle schede), sia gli aspetti riguardanti l'utilizzo di programmi informatici per la catalogazione.

Art. 3
(Centro di Documentazione)

Il coordinamento delle attività di cui all'articolo 2 costituisce premessa alla costituzione di un Centro Regionale di Documentazione, la cui sede è stata individuata negli spazi disponibili al piano terra,

piano II e III della villa demaniale denominata Villa della Regina, in consegna alla Soprintendenza per



**Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Piemonte**

il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico del Piemonte.

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte e la Regione Piemonte si impegnano a definire le modalità per la costituzione del Centro di Documentazione con particolare riguardo a:

- Statuto e Regolamento;
- forma giuridica;
- aspetti organizzativi e gestionali del Centro di Documentazione;
- fonti di finanziamento.

Al fine di dare piena attuazione a quanto previsto dall'art. 2, il Centro di documentazione potrà stipulare accordi e convenzioni con altri soggetti che hanno competenza in materia di catalogazione o che possiedono o intendono costituire basi dati di beni culturali.

Art. 4

(Responsabili del progetto per conto dei contraenti; formazione di un gruppo di lavoro ed aspetti operativi)

Il responsabile del progetto per conto della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte è il dott. Andrea De Pasquale.

Il responsabile del progetto per conto della Regione Piemonte è la dott.ssa Daniela Formento.

Viene altresì istituito un gruppo di lavoro composto da rappresentanti della Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici, della Regione Piemonte e delle Soprintendenze.

Il gruppo di lavoro potrà essere integrato da rappresentanti dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione e da docenti universitari, sulla base delle diverse problematiche tecnico-scientifiche poste da specifici progetti di catalogazione.

Compiti dei responsabili del progetto e del gruppo di lavoro saranno la definizione delle modalità per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2, nonché lo studio e la promozione di progetti catalografici che coinvolgano soggetti istituzionali diversi interessati all'attività di catalogazione.

Art. 5

(Impegno finanziario)

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici e la Regione Piemonte, stante l'art. 2, punto 6, nell'ambito delle proprie competenze, si impegnano a finanziare le campagne di catalogazione sul territorio regionale.



**Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Piemonte**

La Regione Piemonte, stante l'art. 2, punto 7, in accordo con le Province, si impegna a finanziare ed inserire tra i propri corsi di formazione corsi specialistici finalizzati alla preparazione degli addetti alla catalogazione.

Art. 6

Il presente Protocollo d'Intesa entrerà in vigore dal momento in cui sarà sottoscritto dai due contraenti.

Torino, 30 dicembre 2005

PER LA DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

IL DIRETTORE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E
PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

(Dott. Mario Turetta)

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

(Dott. Andrea De Pasquale)

PER LA REGIONE

IL DIRETTORE REGIONALE BENI CULTURALI

(Dott. Alberto Vanelli)

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

(Dott.ssa Daniela Formento)